



# Partito Pensionati

Segreteria Nazionale

Bergamo, 29.06.2011

## COMUNICATO STAMPA

### **MANOVRA. FATUZZO (PARTITO PENSIONATI), SE CONFIRMATA, UN GRAVE DANNO PER PENSIONATI E LAVORATORI.**

Se le misure contenute nella bozza di manovra del Governo dovessero essere confermate, al di là di chi, a livello governativo, ha vinto o ha perso, c'è chi perde di sicuro – ha dichiarato il Segretario Nazionale del Partito Pensionati, Carlo Fatuzzo – e sono le fasce sociali più deboli del Paese, in primo luogo i pensionati ed i lavoratori vicini alla pensione.

Non è credibile che, invece di abbassare le tasse per i pensionati, li si colpisca assurdamente introducendo un ticket di 10 euro sulle prestazioni specialistiche ambulatoriali, 25 euro per i “codici bianchi” del Pronto Soccorso, ed un ticket, nel 2014, per l'acquisto di medicinali da parte dei cittadini.

I pensionati sono il cuore di questa manovra governativa tesa a “fare cassa” – ha rimarcato Fatuzzo – ma, stranamente, invece che colpire il grande capitale, la vasta area di evasione ed abbassare le tasse a pensionati e lavoratori, si fa “macelleria sociale” proprio con queste categorie di cittadini più deboli che avrebbero bisogno di sostegno e non di essere pesantemente colpiti.

Dall'aumento dell'età pensionabile per le donne fino a 65 anni, a partire dal gennaio 2012 e l'anticipo al 2014 per l'agganciamento dell'età pensionabile all'aspettativa di vita, si giunge sino ad effettuare le prove generali per colpire le pensioni di reversibilità – ha osservato il leader del Partito Pensionati – si inizia a ridurre quelle relative ai matrimoni badante e anziano, con una determinata differenza di età, come se anziano volesse significare “non consapevolezza”: apparentemente una norma opportuna ma che, nei fatti, non risolve nulla e apre la strada per colpire proprio l'istituto della reversibilità che, di per sé, avrebbe bisogno sì di interventi, ma per garantire il 100% della pensione al coniuge superstite.

Una misura questa che il Partito Pensionati non esita a definire demagogica, che non apporta alcun beneficio all'economia nazionale e che mortifica il diritto, i sentimenti, la dignità, l'essere cittadino, di anziani che scelgono di vivere gli ultimi anni della loro vita con chi meglio credono.

Una manovra finanziaria che non dà ossigeno alla nostra economia – ha considerato Fatuzzo – che non ha bisogno di misure assurdamente penalizzanti come l'aumento di un punto dell'IVA e l'aumento delle accise sui carburanti, che possono avere come unico effetto l'aumento dell'inflazione e quindi del costo della vita.

Inconcepibili poi le misure assurdamente penalizzanti che, ancora una volta, colpiscono il pubblico impiego, con il congelamento al 2014 degli aumenti

contrattuali. Il Partito Pensionati ritiene che il Governo dovrebbe colpire gli evasori fiscali, aumentare la tassazione sul grande capitale e sulle rendite parassitarie.

E non è certamente diminuendo progressivamente sino a cancellare la rivalutazione Istat per le pensioni dai 1.500 euro in poi che si risolvono i problemi: queste non sono pensioni d'oro. Si colpiscano sì le pensioni a molti zeri, ma non si tocchino le pensioni medie che servono appena a sopravvivere e se un provvedimento c'è da adottare nei confronti di tutte le pensioni è quello della loro rivalutazione dal momento che, negli ultimi 20 anni, non vi sono stati aumenti veri e hanno perso il 40% del loro potere d'acquisto.

Questa manovra – ha concluso Fatuzzo – provoca, se non modificata radicalmente, il pesante impoverimento di pensionati e lavoratori: una sorta di Robin Hood alla rovescia, pagano i poveri e non si toccano i ricchi. Così veramente non vada. La distanza fra questo Governo e il Paese aumenta sempre di più ed è forse giunta l'ora di voltare pagina.

l'addetto Stampa  
Luigi Ferone  
cell. 340-1484738